

DOVREBBE, FORSE, AVVIARSI A CONCLUSIONE LA LUNGA ODISSEA DELLE DUE GRANDI OPERE PUBBLICHE

## Riaprono i cantieri del teatro e dell'autostazione



Il teatro comunale in Piazza Castello

AVELLINO - Forse si sblocca il cantiere dell'autostazione, dopo la visita di due donne che in più riprese si sono occupate della ricostruzione in città. Si tratta delle signore Bozza e Varano, notissime dirigenti dei ministeri del bilancio e dei lavori pubblici. Il loro blitz in via Colombo è servito a trovare qualche via d'uscita. Innanzitutto ci sarà un finanziamento ulteriore, ma poi, cosa forse più importante, verranno coinvolti nell'operazione i due consorzi: quello per la gestione delle linee urbane e l'Ati. L'autostrada, in fondo, serve soprattutto a loro. La realizzazione dell'autostazione consentirebbe subito al comune di avviare l'operazione per i parcheggi di piazza Kennedy. Si tratta di interventi collegati e interdipendenti. Per il teatro comunale, poi, ci sono novità di rilievo. In ogni caso i lavori saranno ripresi al più presto.

Resta da vedere chi pagherà, ma intanto l'arbitrato ha drasticamente ridotto le ambizioni delle Cooperative. L'altro grande problema della città, il mercato, richiede, invece, interventi di natura diversa. Se ne discuterà nei prossimi giorni, alla luce delle fughe che si registrano giorno dopo giorno e che hanno minato la validità stessa del consorzio.

Ci sono, infine, problemi che attendono ad insediamenti a rischio, come quello relativo alla "Nuova Ischiomica" (ma si tratta d'un gruppo tutto nuovo). Immediata la reazione ostile della Provincia e del Comune. Sia Anzalone che l'assessore comunale D'Alessio hanno ribadito il loro no alla ripresa dell'attività. E intanto c'è stato, in questi giorni, anche un momento molto intenso di volontà costitutiva. Le riforme hanno tenuto impegnate le due assisi. Riforme di

regolamenti e di statuti, naturalmente. La Provincia ora ha un suo statuto, approvato all'unanimità, mentre il comune si accinge a risolvere attraverso una nuova fase costitutiva il problema delle circoscrizioni in crisi.

Una modifica del regolamento consente subito di rendere meno difficile la nomina dei vertici, ma ora il discorso si sposta sul numero dei "parlamentari cittadini".

Sette circoscrizioni sembrano troppe e troppo onerose.

Cinque, quattro o tre? Il discorso è appena iniziato.

Chi pensa alla passione con cui fu portata avanti, molti anni fa, la battaglia per il decentramento, non può che essere deluso. Eppure le circoscrizioni servono e possono vivere una nuova, feconda stagione. Più che di numeri, dunque, si tratta di volontà politica. Come sempre.

G.P.

NEL TURNO ELETTORALE DI DOMENICA SCORSA

## Sconfitto l'Ulivo a Manocalzati e a Mugnano del Cardinale

AVELLINO - Affermazione del centro destra nel turno elettorale amministrativo di novembre, al quale erano chiamati, in Irpinia, gli elettori di Manocalzati e Mugnano del Cardinale. Nel primo comune vittoria al foto-finish di Pasquale Tirone su Nancy Di Benedetto. A Mugnano, invece, netta affermazione di Giovanni Colucci. Nel dettaglio ecco i dati relativi alle due circoscrizioni in crisi.

Manocalzati: votati 2.020 su 2.949 (68,5%). Schede bianche 21, nulle 35.

Pasquale Tirone (Per Manocalzati): 847 voti (43,1%). Nancy Di Benedetto (Ulivo) 823



Pasquale Tirone

voti (41,9%). Aniello Aquino (Colomba) 294 voti (15%). Mugnano Del Cardinale: Votanti 3.504 su 4.246 (82,5%).



Giovanni Colucci

Bianche 27, nulle 57. Giovanni Colucci (Nuova Alleanza Popolare): 1412 voti (41,3%). Antonio Napolitano

(Aquila): 1072 voti (31,3%). Stefano Lup (Ulivo): 936 voti (27,4%).

Sconfitto, dunque l'Ulivo che si lecca le ferite. Gongola, invece, il Polo che già pensa, al di là del risultato venuto fuori da questo mini-test elettorale, ad una rinviata più importante. In particolare, l'attenzione è rivolta ai due maggiori enti della nostra provincia. Comune capoluogo e Provincia, dove la coppia Di Nunno-Anzalone, rispettivamente sindaco di Avellino e Presidente dell'Amministrazione Provinciale, da tempo è sotto mira. Come sono sotto tiro

Continua in quarta pagina

MOBILITATI GLI AMBIENTALISTI PER TUTELARE LA ZONA A RISCHIO

## Una fiaccolata contro l'amianto

AVELLINO - Le fiaccole erano poche, ma facevano luce nella serata fiagellata da un insolito sciocco novembre. Luce per la strada di Pianodardine, quel nucleo industriale del capoluogo che conta le sue fabbriche vive e vegete, quelle in evidente difficoltà e quelle, irrimediabilmente, morte.

Percorrendo via Francesco Tedesco, superando la stazione ferroviaria, trovi - dopo 300 metri - inequivocabile esempio di una delle fabbriche appena descritte. Quelle morte.

Tutto chiuso, all'Ischiomica. Tutto feroce. Tutto sinistrante - blindato - Tranne l'amianto. Quello che per otto anni opera in tutta bianca toglievano dalle canoche ferroviarie.

Amianto, secondo gli ambientalisti irpini, è malamente intanto, in quantità enorme, nel perimetro dell'ex Ischiomica. Amianto, sempre secondo gli ambientalisti irpini, è impasta-

to al cemento in grossi cubi a pochi metri dai cancelli dell'azienda. Amianto solo apparentemente prigioniero, allora. Amianto in grado, invece, di liberarsi ai suoi effetti nefasti, nocivi per la salute.

«Una bomba ecologica», è stata più volte definita l'ex Ischiomica. Esposti, interrogazioni, denunce: tutto nel vuoto, tutto avvolto dall'oscurità. Un buio che i ragazzi del movimento giovanile del Partito Popolare hanno voluto squarciare con la fiaccolata che è partita dai cancelli dell'azienda di Pianodardine. Poca gente, ma decisa. Altri hanno osservato da dietro i vetri della finestra.

C'è chi dice che, a Pianodardine, il tasso dei tumori al polmone sia stranamente aumentato, nell'ultimo decennio.

Colpa dell'Ischiomica? Chissà. Fatto sta che, nel convegno seguito alla fiaccolata,

amministratori regionali, provinciali e comunali si sono trovati d'accordo, sostanzialmente, su un punto: c'è bisogno, e subito, di bonificare l'area su cui insistono gli stabilimenti ed i grandi piazzali-contenitori dell'ex Ischiomica. E un dovere nei confronti di chi abita nella zona, per evitare che questa «bomba innescata», prima o poi, «scoppi». Facendo scempio della salute di persone innocenti.

L'Ischiomica domani? Non si chimerà più così, è vero. Ma pure s'è discusso sulla possibilità o meno che questo stabilimento «maldeotto» torni a funzionare. C'è un progetto regionale, coscientemente l'assessore D'Ercole ha spiegato che, se si dovesse andare avanti, si procederà con le massime

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

UN ARTICOLO DI GIUSEPPE D'ERRICO SUL DISAGIO GIOVANILE E NEL RICORDO DI FABIO RUSSO

## Lettera aperta ai giovani avellinesi

di GIUSEPPE D'ERRICO

Caro giovani, oggi vi si parla con tale frequenza e assurdità del male, nel mentre stesso che ve lo si propone in tante forme, e delle crisi che attanagliano il mondo in cui viviamo, che può apparirvi quasi naturale ed inevitabile ritenere che in questo non vi sia posto per il bene e per la speranza.

Nella convinzione che siano verissimi tutti gli ideali ed i valori che illuminano la vita e la rendono degna di essere vissuta, ritenendo che ogni sacrificio sia solo una ingiusta punizione inflitta ai deboli dai più forti, ai vinti dai vincitori del momento; che la virtù sia solo un nome vano osannato a parole e tradito ed ignorato nei fatti; sicuri che, non diversamente dalle merci che consuma, pure l'uomo è semplice oggetto di commercio e di guadagno; che niente il domani può serbare che non sia stato già vissuto ieri, si che la pena di ciò che si è sofferto tiene dietro alla sazietà di ciò che si è ripetuto; che la menzogna tiene il posto della

verità perché nel quotidiano commercio del vivere ai furbi sia più agevole aggiungere e mantenere il potere; notando che tutto sembra tendere ad accitarsi come l'uomo si imbestia facendosi ora drago ora serpe ora lupo per l'altro uomo, in un grigiore inestricabile di corruzione e compromessi; che niente si può dire che non sia stato già detto e smentito; che il silenzio è la voce del nulla e non certo della riflessione e della ricerca interiore; avendo maturato tutte queste convinzioni, può accadervi di pensare al vivere come ad un male cui sia lecito sottrarsi rifugiandosi nei tragici paradisi della droga, stordendosi di rumori per non udire, di luci per non vedere, di incubi violenti per non sognare, prigionieri di un presente senza passato e, perciò ancora più amaro, senza futuro e, per ciò stesso, senza speranza e, cosa ancora più amara, senza desideri.

Tutto questo, però, se, almeno in parte, può essere vero, e lo è, per tutti noi, non è, certamente soprattutto per

voi, l'unica verità.

L'incendio di un bosco è certamente la fine tragica di tanti alberi, a volte secolari, ma, pure, lo loro ceneri fecondano il terreno si che più rigogliose e forti nascono le nuove piante.

Dopo ogni temporale, il sereno che torna, rende il cielo più limpido e più bello.

Se un mondo di valori è oggi in crisi o sta morendo o morto è già, altri ne nascono che sovente non sono che la riscoperta di quelli antichi, nei modi e nelle voci nuove che essi vi via assumono nei tempi che nascono e che si annunziano.

E grandi valori voi giovani avete già vivi in voi stessi, e talora non ve ne accorgete.

L'entusiasmo per ciò che è bello, nobile e ardito, nei vostri cuori si apre all'accettazione del sacrificio, anche senza ricompensa. Il rifiuto del compromesso e dell'ipotesi non è una retorica dichiarata programmatica ma una

sofferita esperienza esistenziale quotidiana; il vostro amore del bello e del buono si disposta con una ricerca del nuovo che non è fine a se stessa; il vostro cercare di stare insieme non risponde semplicemente ai dettagli di una moda passeggera e salottiera, ma a quelli, ben più importanti e vitali, di un innato desiderio, sempre rinascente in voi, di amicizia e di amore.

Se dolorosamente vi manca un lavoro che vi sia remunerato, voi pure potete offrirvi gratuitamente nelle tante attività del volontariato che vi annovera tra i suoi membri più impegnati ed attivi, più disinteressati e generosi.

In occasione di calamità naturali e/o di sanguinose contese, voi non esitate ad offrire la vostra opera, senza riserve, condizionate o peggioramenti.

Nelle rivendicazioni giuste e sacrosante, o che talvi vi appaiono o vi si induce a ritenere che siano, militate sempre in prima fila, pronti a pagare e non a nascon-

Continua in quarta pagina

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

## Diminuirà il numero delle circoscrizioni

AVELLINO - La discussione sulle circoscrizioni è arrivata in consiglio comunale con qualche anno di ritardo, ma evidentemente la lunga attesa ha stimolato la riflessione. Mezzo consiglio comunale, infatti, era iscritto a parlare e il presidente dell'assise, Antonio Gengaro, ha ritenuto opportuno continuare il dibattito nella prossima seduta.

Gli interventi che si sono registrati nella prima parte del dibattito (ci riferiamo ad alcuni consiglieri del PPI e del PSD, oltre che al coordinatore del Polo, Stefano Sorvino) lasciano già intravedere un orientamento abbastanza diffuso.

Sorvino è stato il presidente della commissione che approdò la bozza dello Statuto comunale, poi approvato nel 1991

ed ha sempre seguito con particolare attenzione i temi istituzionali.

Nei suoi interventi in consiglio comunale ha ricordato il dibattito che, nella seconda metà degli anni settanta, precedette l'istituzione delle circoscrizioni cittadine. L'obiettivo era quello di instaurare una sorta di dialogo più costante fra l'amministrazione e la base elettorale, servendosi anche dell'esperienza maturata nei comitati di quartiere. Si pensò anche ad elezioni di secondo grado: sarebbe stato, cioè, il consiglio comunale a nominare i consiglieri circoscrizionali. Ma poi prevalse la tesi dell'elezione diretta e così, nella primavera del 1980, i cittadini di Avellino furono chiamati ad eleggere per la prima volta i consi-

Continua in quarta pagina

SI ANIMA IL DIBATTITO PRECONGRESSUALE ALL'INTERNO DEL PARTITO DI VIA TAGLIAMENTO

## Ppi, Maselli e Santoro candidati alla segreteria

AVELLINO - Comincia ad entrare nel vivo il dibattito congressuale all'interno del partito popolare irpino e vanno sempre più chiaramente delineandosi le candidature per la segreteria provinciale.

Dei nomi emersi durante la prima fase delle assemblee zonali restano, con concrete possibilità di giungere sino in fondo, quelli di Franco Maselli e di Amalio Santoro. Questi appaiono i candidati più accreditati per la segreteria provinciale, quelli destinati a "scontrarsi", salvo improbabili colpi di scena, per la successione a Enzo De Luca.

Entrambi possono vantare una lunga militanza all'interno del partito. Franco Maselli ha al suo attivo anche una positiva esperienza amministrativa, come assessore alla Provincia. Entrambi sono vice-segretari uscenti, anche se a Maselli bisogna riconoscere un maggiore impegno collaborativo con Enzo De Luca. Amalio Santoro propose la



Franco Maselli

sua candidatura anche all'ultimo congresso provinciale, scampato da un gran numero di sostenitori. All'ultimo momento, però, si lasciò convincere a ritirare la candidatura, anche per evitare spaccature all'interno del partito. Si affermò, così, la candidatura De Luca, che appariva più in grado di ricordare le diverse istanze presenti fra i popolari. Del resto



Amalio Santoro

anche questa volta non viene esclusa del tutto l'ipotesi che possa essere confermato De Luca, almeno per un breve periodo, sempre con l'obiettivo di giungere ad una successione senza traumi. Maselli e Santoro incarnano anche un diverso modo di porsi all'interno della coalizione di centro-sinistra. Santoro viene da sempre accreditato

di un rapporto preferenziale con il Pds. Maselli, vicino alle posizioni di Gerardo Bianco, è invece un fiero sostenitore dell'autonomia e della visibilità del partito popolare all'interno dell'Ulivo, soprattutto in Irpinia dove il Partito dei "gongolanti" può ancora contare sulla maggioranza relativa.

Ai di là, insomma, delle "simpatie" personali, scegliere

re Maselli o Santoro significa anche orientarsi verso una concezione del partito più o meno "sbilanciata" nei confronti del Pds. Ma esistono altre possibili soluzioni?

Al momento gli unici due nomi "spendibili" sono quelli di Maselli e Santoro, oltre l'ipotesi non tramontata di una conferma "a termine" di De Luca. Ma sullo sfondo resta sempre possibile una soluzione di mediazione, tutta ancora da "inventare", se lo scontro dovesse "spacciare" i popolari.

Qualche indicazione in più dovrebbe venire dal l'Assemblea dei popolari della città di Avellino, da sempre tribuna privilegiata per lanciare candidature e definire programmi. L'assemblea cittadina è stata convocata per domani, presso il centro sociale "Samantha Della Porta" di via Morelli e Silvati, a partire dalle ore 17.

Ad introdurre i lavori sarà il segretario Francesco Turco.

SARÀ COMPLETATA L'URBANIZZAZIONE

## Carife, presto i lavori nel piano di zona

CARIFE - Appaltati i lavori di completamento del Piano di Zona area B. Con licitazione privata, per un importo a base d'asta di poco più di trecentotrenta milioni, sarà completata l'urbanizzazione dell'area che ormai è abitata da numerosissime famiglie. L'Amministrazione comunale con questo appalto ha assicurato ai cittadini della zona la risoluzione di un problema che si trascina da molti anni. L'area, individuata dopo il terremoto dell'80, nonostante la ricostruzione di molte abitazioni private, era rimasta con strade solamente tracciate e servizi non funzionanti.

I cittadini che erano andati ad abitarvi erano stati costretti ad arrangiarsi. La disponibilità di fondi, fino a oggi, non aveva consentito nessun intervento.

"Agenzia è stato possibile" dice in proposito il sindaco di Carife, ing. Carmine Di Giorgio - abbiamo ritenuto di dover intervenire e garantire ai cittadini di quella zona, meglio nota come Via di Cappitella, una maggiore vivibilità". L'intervento consentirà di pavimentare anche le vie di accesso all'area e le strade che separano le abitazioni che, fino a oggi, si presentavano sconnesse e piene di buche. Oltre alle strade saranno rese funzionali le fogne e la rete idrica che potranno essere finalmente utilizzate.

Insieme alla urbanizzazione dell'area B del Piano di Zona, è stata appaltata la costruzione di 150 loculi cimiteriali per l'importo a base d'asta di circa 210 milioni. Questo intervento avvierà a soluzione definitiva l'ampliamento del cimitero e garantirà a tutti i cittadini, anche per il futuro, la certezza di un posto per i propri defunti.

Rosalia Salvatore

LE INIZIATIVE DELL'ASSESSORE D'ALESSIO A FAVORE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

## Rifiuti, un premio per i cittadini diligenti

AVELLINO - La raccolta differenziata per vivere meglio. Non solo un motto, uno slogan, bensì un dato di fatto: a dimostrazione è stato l'assessore all'igiene del comune di Avellino, Guido D'Alessio, che nel corso di una conferenza stampa ha illustrato agli organi d'informazione i risultati di circa un anno di "differenziata" in città. Sono trentotto, anche se il numero è destinato a crescere a breve, le isole ecologiche presenti nel capoluogo irpino.

Contenitori per la carta, la plastica, il vetro, si affiancano ai tradizionali cassoni dell'immondizia, i risultati della differenziata, che è gestita almeno per ora gratuitamente dalla ditta Cec-

chini, sono buoni, ma non del tutto ottimali. Produciamo attualmente 240 mila quintali di rifiuti all'anno. Una bella cifra, tanto più se la colleghiamo con il problema della discariche che esiste in provincia. Se raggiungessimo una quota raccolta differenziata del 10%, potremmo avere un risparmio annuo di circa un miliardo e settecento milioni. E tutto a favore dell'utente. Dunque bollette più leggere per i cittadini. Ma non solo questo ci potrebbe "regalare" una efficiente cultura della raccolta differenziata. Migliore impatto ambientale, minori costi di smaltimento, riutilizzo dei risparmi per una superiore qualità del

servizio. Questi, in estrema sintesi, gli ulteriori vantaggi che uno smaltimento differenziato dei rifiuti garantisce al cittadino.

La raccolta differenziata permette il riutilizzo di quasi totalità dei materiali depositati. Carta, plastica e vetro, in seguito ad opportuno trattamento, diventano nuovamente materia prima, pronta per una nuova lavorazione. Ma anche dai restanti rifiuti si possono ricavare concimi o fertilizzanti naturali per l'agricoltura - sottolinea ancora l'assessore D'Alessio. Dunque i vantaggi si sono. Quello che ci interessa fare ora è portare avanti una attenta opera di sensibilizzazione della cittadinanza.

Ed allora D'Alessio ritorna su un tema a lui caro: la "didattica del rifiuto". Sensibilizzare, informare, rendere partecipi i cittadini, specie i più giovani, è fondamentale per la buona riuscita di iniziative come questa. L'assessore all'igiene questo lo sa bene. E a tal proposito lancia un'idea. Prevedere un premio, un regalo, per i cittadini che dimostreranno maggiore sensibilità verso la differenziata. Una sorta di raccolta punti, insomma, che offrirà agli avellinesi "diligenti" piccoli premi e gadgets. Una buona idea, quella dell'assessore D'Alessio, che apre la porta a nuove vie di sensibilizzazione dei cittadini.

Luca Cipriano

LA COMUNITÀ MONTANA HA RIPRESO A FUNZIONARE A PIENO RITMO

## Ufita, alla ricerca del tempo perduto

ARIANO IRPINO - Ha ripreso a funzionare a pieno ritmo la Comunità montana dell'Ufita. Il presidente Alfonso Caccese, con forte dedizione personale, sta provando a recuperare il tempo perduto e a ridare all'ente la funzione che gli compete. La Giunta, composta da sei assessori del Ppi e quattro del Pds, si riunisce anche più volte alla settimana nel tentativo di

far fronte alle scadenze e agli impegni, disattesi durante la lunga "vacanza" dovuta alle difficoltà dell'accordo politico per la gestione. Tutti i componenti dell'esecutivo sono d'accordo sull' necessità di accordarsi sul modo di riattivare a questa Comunità montana più visibilità sul territorio, più presenza nei problemi, più impegno per la realizzazione dei programmi, sempre annunciati a mai attuati.

Anche se ancora non sono state assegnate le deleghe, gli assessori assicurano costantemente la loro presenza e si impegnano ad intervenire sui problemi che via via si presentano.

"Il territorio della Comunità montana dell'Ufita - sostiene Caccese - è molto vasto e la sua conformazione, con realtà non sempre completamente omogenee, ha bisogno di

particolari attenzioni. È necessario lavorare sodo e riprendere a programmare con accuratezza, per garantire al territorio uno sviluppo in linea con il Piano Socio-economico. Realtà come la Baronia, l'Aianese o le valli del Micasano e del Cervaro presentano caratteristiche e peculiarità tali che non consentono approssimazione o superficialità".

Nel frattempo, il capigrup-

po delle forze politiche rappresentate nel Consiglio Generale stanno discutendo sulle modalità da seguire per adottare, in breve tempo, il nuovo statuto. Il documento, la cui bozza era stata già preparata dalla passata amministrazione, si compone di 64 articoli, molti dei quali vanno rivisti, alla luce delle nuove esigenze.

Rosalia Salvatore

SI SONO RITROVATI CON I LORO PROFESSORI QUELLI DELLA III C DEL LICEO COLLETTA

## Compagni di scuola... 42 anni dopo

"Eravamo 34/ quelli della 3/C/ tutti belli ed eleganti tranne me..." canta Antonello Venditti in "Giù Cesare" (il liceo romano che ha frequentato, una delle canzoni più belle, con "Notti prima degli esami" sul l'adolescenza e la scuola, piena di nostalgia e di sincerità. Erano 32, nell'anno scolastico 1953/54, "quelli della 3/C" del Liceo "P. Colletta" di Avellino, al corso Vittorio Emanuele: un istituto dalla tradizione gloriosa, che ha avuto tra i suoi benchi i migliori intellettuali dell'Irpinia, spesso gratificate da successi e notorietà nazionali.

A rivederli 42 anni dopo, nelle fotografie dell'opuscolo realizzato in occasione di una riuscita "reimpatriata", ci appaiono allegri ma composti, piuttosto eleganti, e soprattutto molto uniti nelle varie occasioni di incontro: dalle giunte scolastiche ai Max P. dai tonni sportivi alle feste.

Fra i loro docenti, tutti assai noti in città, alcuni hanno accettato di buon grado l'invito alla



La III C al primo raduno presso Sandro Fontana

riunione in casa di Fulvio Sellitto, il principale promotore della reimpatriata: Attilio Mannari, Alberto Rubino, Guido Martino,

Pippo De Jorio e Biagio Antonelli. Per loro una gradita sorpresa, a tanti anni di distanza, e il piacere di rivedere gli ex alun-

ni in un'atmosfera di armonia, riflessa nei volti della foto di gruppo realizzata da Niny Longobardi; uno dei magnifici 32,

autore dell'elegante grafica del l'album fotografico.

Tanti volti sorridenti, fra i quali spiccano quelli di alcuni affermati professionisti del mondo forense irpino: da Modestino Accone a Giacomo Pellosi, da Enrico Giglio a Benito Sgarbi, per non citarne che alcuni.

Professionisti quotati, ma prima di tutto colleghi e amici che si incontrano, tanti anni dopo, con emulato piacere: "Il potersi già solo radoracciare - scrive nella presentazione dell'album Fulvio Sellitto - costituisce una grande fortuna e procura immensa gioia ed emozione".

E soprattutto, bando alla nostalgia e a quel senso di incommensurabilità o di frustrazione latente trasmessi da film di qualità come "Compagni di scuola", di Carlo Verdone, o persino "Il grande freddo", di Kassan.

La festa dei ragazzi semprevveri della 3/C è perfettamente riuscita, e c'è da giurare che si è appena alla prima di tante edizioni...

NEI COMUNI DELLA BARONIA

## Di grande qualità la produzione olearia

BARONIA - (v.m.) È iniziata anche quest'anno la raccolta delle ulive in Baronia. Nei paesi dove più numerosi sono gli uliveti, che da secoli rappresentano la peculiarità di questa zona, i contadini si stanno dando da fare per portare a casa il frutto prezioso. A Castellibrona, a Flumeri, a San Nicola e a Carife, le campagne sono prese d'assalto, e anche se il tempo non sempre è clemente, i lavori di raccolta proseguono allarmemente.

Contemporaneamente alla raccolta delle ulive, sono in funzione i frantoi oleari che, ventiquattro ore su ventiquattro, macinano le ulive e producono l'olio.

Olio che si rivela di grande qualità ed eccezionale sapore.

La Baronia, in particolare Carife, è una delle aree dove l'olio assume particolari caratteristiche organolettiche che gli consentono di primeggiare tra i prodotti di questo tipo. Quest'anno si prevede una produzione pressoché uguale a quella dell'anno passato. Le ulive sono maturate alla perfezione grazie alle giornate di sole che hanno caratterizzato il mese di novembre.

La qualità dell'olio e la particolare richiesta fanno lievitare il prezzo del prodotto che si è attestato intorno alla decimila lire al litro.

PRESSO IL PALAZZO VESCOVILE

## Nuova sede per l'Ucsi

AVELLINO - Grazie alla sensibilità ed alla disponibilità del Vescovo di Avellino, Mons. Antonio Forte, la sezione avellinese dell'Ucsi - Unione Cattolica Stampa Italiana - intitolata al collega Goffredo Raimo, ha una sede per lo svolgimento della propria attività. E proprio nella nuova sede di via Episcopo, presso il Palazzo Vescovile, è in programma per il prossimo 30 novembre, con inizio ore 18, un'assemblea degli iscritti per procedere e alla nomina del consiglio direttivo dell'associazione e alla scelta dei delegati al congresso nazionale in programma a Garda.

A relazionare sarà il collega Antonio Pescatore, presidente della stampa irpina, coadiuvato da don Gerardo Capaldo e Giuseppe Petruccianni, che sono stati particolarmente attivi in questa fase di avvio della vita della sezione avellinese dell'Ucsi.

Francesca Silvestri

NR. 98396 RES

NR. 4086/93 R.GEN.

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIA DI AVELLINO

Il Pretore di Montoro S.

all'udienza del 7/10/96 ha emesso la seguente sentenza nella causa penale C/ Maffei Giacinto n. a Solofra il 3/1/72 ivi res. via Starze

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 1 lg. 386/90 per aver emesso, senza l'autorizzazione del trattario, nr. 2 assegni bancari dell'importo complessivo di L.17 Milioni-Protesto del 9/12/91

OMISSIS

P.Q.M.

condanna il suddetto al divieto di emissione assegni bancari e postali per anni 1. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul giornale "L'Irpinia" ed. di Avellino.

Per estratto conforme all'originale.

Avellino, 13 Novembre 1996

Il Responsabile della Sezione

F.to Antonio Polcaro

L'irpinia e il cinema, un rapporto che si ricostruisce.

A partire dalla memoria storica e dal recupero di un film girato in Alta Irpinia, a Cairano, nel '62-'63 "La donnaccia", una coproduzione italo-francese diretta dal regista Silvio Siano, da un'idea di due intellettuali irpini: Camillo Marino, che nel film compare anche come attore, e Pasquale Siso, compianto avvocato e poeta, e sindaco di Andrietta.

Un'esperienza unica per l'irpinia, perché al film partecipò con entusiasmo tutta la popolazione di Cairano. E proprio il giovane sindaco Luigi De Angelis è stato il promotore della mostra delle bellissime foto di scena del film (realizzate dal direttore della fotografia Silvio Paolucci, di Andrietta) che si è svolta prima a Cairano e poi, dal 3 al 12 ottobre scorso, nell'ex carcere borbonico di Avellino.

All'iniziativa ha aderito il celebre regista Ettore Scola, originario di Treviso, primo firmatario dell'appello per il restauro de "La donnaccia", la storia di un paese irpino sconvolto dall'arrivo di una donna avvenente (interpretata dall'attrice francese Dominique Boschero) e, contemporaneamente, dal dramma di un'emigrazione biblica verso l'estero o il Nord d'Italia.

Il 3 ottobre la mostra è stata inaugurata dal sindaco di Avellino De Nanno e di Cairano De Angelis, dal presidente della Provincia Anzalone e dall'assessore alla cultura Moricola, e dagli interventi del professor Camillo Marino ("Ricordi e testimonianze") e Paolo Speranza ("Il neorealismo cinematografico in Irpinia"), del critico Ugo Santinelli ("L'emigrazione in Irpinia") e del regista Antonio Brescia ("La lingua e il dialetto come linguaggio del cinema").

Ecco un estratto dell'intervento del collega Speranza.

«... Nell'immediato dopoguerra film come "Roma città aperta", "Ladri di biciclette", "Riso amaro" (il più amato da Marino) avevano cambiato la storia del cinema e della cultura italiana, squarciando per sempre il velo della propaganda e della censura fascista, e restituendo in Italia e nel mondo l'immagine più vera e profonda di una nazione giovane e in movimento ma ricca di contraddizioni e di squilibri economici



DA CAIRANO AD AVELLINO UNA MOSTRA SUL FILM "LA DONNACCIA"

## Con Marino, D'Onofrio e Pasolini l'avventura del neorealismo irpino

di PAOLO SPERANZA

e sociali.

Il Neorealismo in Irpinia nasce sull'onda di questo entusiasmo per un cinema basato sulla realtà e perciò stesso, a quel tempo, rivoluzionario. Camillo Marino fonda ad Avellino il primo Circolo del Cinema: al suo fianco tanti giovani, soprattutto universitari, e un altro intellettuale progressista di Avellino ingiustamente dimenticato: il professor Mario Fiorillo, docente di letteratura italiana all'Università di Fiume. Il circolo ha vita breve, dilaniato dalle difficoltà organizzative e da polemiche interne.

Una scommessa ambiziosa. Passa un decennio e Marino, stavolta con l'insuperabile amico Giacomo D'Onofrio, ci riprova. La scommessa è ancora più ambiziosa, addirittura temeraria: dare vita, ad Avellino, ad una rivista cinematografica a carattere nazionale. E nel gennaio del '58 esce il primo numero di "Cinemasud", rivista neo-

realistica e del cinema politico. Fra i redattori, fin dal numero 1, uno dei padri nobili di quel movimento culturale: Giuseppe De Santis, il regista romano di "Riso amaro" e "Non c'è pace tra gli ulivi".

Tra i fondatori, con Marino e D'Onofrio, c'è Pier Paolo Pasolini: quella lettera piena di genuina passione politica e civile lo ha convinto. Con quei due giovani intellettuali avellinesi, del resto, Pasolini scopre di condividere gli stessi "ideali forti": l'adesione al marxismo, la difesa della civiltà contadina, l'impegno al fianco dei diseredati e delle classi subalterne delle periferie urbane e rurali. L'intelligenza di sinistra, in quegli anni, è fatta così: pochi baroni dell'accademia, e invece tantissimi insegnanti, giornalisti, medici e scrittori che conoscono, istruiscono, amano il popolo delle città, delle fabbriche,

delle campagne.

Pasolini, Zavattini e gli altri

Pasolini è uno di quelli che scende in campo, rischia e milita in prima persona. Accetta l'invito di Marino e D'Onofrio e collabora attivamente (con articoli, poesie inedite, consigli e interventi di tipo organizzativo) alla crescita della rivista. Che si affirma rapidamente, oltre ogni previsione, nel panorama italiano e, poi, internazionale.

Al gruppo dei redattori si unisce l'ideologo e nome tutelare del Neorealismo: Cesare Zavattini, scrittore e sceneggiatore dei maggiori film di De Sica, da "Ladri di biciclette" a "Sciuscià", da "Umberto D." a "Miracolo a Milano".

Nel corso della sua attività ormai quarantennale "Cinemasud" è investito e sottomesso su giovani registi, destinati a diventare famosi, che rispondono ai nomi di Carlo Lizzani, Lina Wertmüller, Luigi Zampa e soprattutto i fratelli Taviani e Gillo

Pontecorvo.

Non meno autorevoli e famosi diventeranno i giovani critici e storici del cinema che la rivista ospita nelle sue pagine (...).

E pur rimanendo fedele e coerente ai principi dell'ideologia e dell'estetica marxista, "Cinemasud" rivelerà un carattere pluralistico e aperto, riscontrabile nella collaborazione di intellettuali irpini di vari orientamenti e "sensibilità": dal liberale conservatore Fausto Grimaldi ai progressisti Mannari e Savarese, dal giornalista cattolico Giuseppe Pisano, giovane caporedattore della rivista dal 1961, ad un principe laico del Foro di Napoli quale Vincenzo Maria Sincalchi, neoparlante dell'Ulivo e cinefilo socialista.

Nasce il festival

L'anno dopo, siamo nel '59, il salto di qualità: sull'altopiano di Bagnoli Irpino, con il sostegno dell'amministrazione socialista, il linguaggio, la funzione

A lato, una scena del film "La donnaccia" con Dominique Boschero; in basso, il castello medioevale di Bagnoli Irpino

rino e D'Onofrio inaugurarono la prima edizione del "Laceno d'oro", festival internazionale del cinema neorealistico.

È l'evento che segna l'age d'oro del Neorealismo in Irpinia: la provincia allora più povera e depressa del Sud, disanguata da una migrazione biblica, soprattutto dall'Alta Irpinia, entra a pieno titolo nel circuito del cinema internazionale, fa conoscere e "lancia" registi e interpreti emergenti, presenta un vasto programma di film, dibattiti e anteprime che coinvolgono e appassionano migliaia di giovani, prima sul Laceno e poi all'Eliseo di Avellino e al vecchio cinema Troncone di Atripalda.

Il lavoro culturale promosso da Marino e D'Onofrio con Pasolini non resta limitato all'effimero ma si concretizza in Irpinia, negli anni '60, nella nascita di circoli e cineclub, nell'introduzione della cultura audiovisiva nelle scuole (grazie anche alla lungimiranza di operatori scolastici come il preside dell'ITG "O. D'Agostino" Alfonso Bondi) e nelle campagne di stampa di "Cinemasud" contro la censura (memorabile al riguardo il servizio speciale su "La dolce vita" di Fellini, nel n. 1718 del 1960) e in favore del sostegno dello Stato al cinema di qualità e alla nascita di nuove strutture produttive. Un solo esempio: la proposta di un centro internazionale di produzione audiovisiva a Napoli, lanciata alcuni mesi fa dal sindaco Bassolino e da Corrado Augias, compare su "Cinemasud" nell'editoriale del numero 27 del 1962.

L'eredità di "Cinemasud" (...) Di quella stagione sopravvive e resiste la rivista, edita con cadenza trimestrale, la richiesta e apprezzata in occasione dei festival più importanti, prima fra tutti la Mostra del cinema di Venezia, e nelle biblioteche e librerie specializzate. (...) E in quelle pagine che si possono comprendere ed approfondire i riferimenti ideologici e culturali del movimento neorealistico in Irpinia, la sua tensione ideale, la concezione estetica, il linguaggio, la funzione

sociali. (...) Quando ho letto il primo numero della rivista "ex libris" curata da un gruppo di ex studenti di scuola secondaria della nostra provincia, ho preso atto di una lodevole eccezione alla regola che ho avanti esposto.

Non so quanti degli animatori dell'iniziativa hanno avuto esperienza "giornalistica" nella scuola secondaria, ma è importante, che essi, una volta conseguita la maturità, riprovano attraverso una rivista l'interesse per la letteratura e i libri, in un'epoca che sembra segnare il tracollo della pagina stampata a favore dell'immagine. E, ancora, è importante constatare che l'interesse va per quei libri che a scuola i giovani non leggono mai o non sono invitati a leggere.

Viene detto a chiare lettere nell'editoriale: "Siamo degli ex alunni e alunni di licei con un amore per la lettura che non è stato e non è coltivato nella scuola a causa (forse!) di programmi che non permettono di conoscere realtà culturali più vicine a noi e ci impongono di studiare grandi autori del passato a volte con una visione lenta e noiosa del testo". Sono parole che debbono far riflettere quanti operano nella scuola sulla bontà di metodi e di obiettivi dell'insegnamento.

"Questo foglio" è scritto ancora nell'editoriale - non nasce con la presunzione di voler risolvere i problemi del non leggere: né vuole insegnare quali libri bisogna conoscere e quali no. Ex libris nasce per convertire tra amici sui libri. Evidentemente i redattori partono dall'amara constatazione che si legge poco, anche tra i giovani.

Si annunciano appuntamenti fissi per questo mensile: i classici-non-classici, la poesia contemporanea, la letteratura e i media. In questo primo numero i suggerimenti per la lettura ci vengono proposti da Tiziana Scarpa, Lea M. Iandorio, Roberto Tucci, Daniela Ciampi, Chiara Spavanti, Nello Conte, Fernando Pivano.

La redazione è presso Lea Iandorio a Manocalzati ed è a disposizione di tutti per inviare articoli, interventi, suggerimenti. Ex libris è consultabile su internet all'indirizzo e-mail: brainopera.lognet.it. Un promettevole inizio. Una sola raccomandazione: attenzione che nella nostra provincia gli scrittori sono tantissimi. I lettori pochissimi.

## Su internet il mensile dei giovani che amano la letteratura

Tra le esperienze che si maturano sui banchi delle scuole secondarie ha rilevanza quella del giornale d'istituto. Ai fogli, il più delle volte ciclostillati, vengono affidati pensieri e riflessioni i livelli degli alunni sulla scuola, sulla società nel suo complesso.

I giornali si dovrebbero fare apprezzare soprattutto per la genuità del messaggio e per la sua immediatezza: ma non sempre è così. Questo è, forse, il motivo per cui l'esperienza nasce e si esaurisce molto velocemente nell'ambito scolastico e non trasmette agli studenti l'impulso a continuare, per altre vie e in altri contesti, il lavoro intrapreso.

Quando ho letto il primo numero della rivista "ex libris" curata da un gruppo di ex studenti di scuola secondaria della nostra provincia, ho preso atto di una lodevole eccezione alla regola che ho avanti esposto.

Non so quanti degli animatori dell'iniziativa hanno avuto esperienza "giornalistica" nella scuola secondaria, ma è importante, che essi, una volta conseguita la maturità, riprovano attraverso una rivista l'interesse per la letteratura e i libri, in un'epoca che sembra segnare il tracollo della pagina stampata a favore dell'immagine. E, ancora, è importante constatare che l'interesse va per quei libri che a scuola i giovani non leggono mai o non sono invitati a leggere.

Viene detto a chiare lettere nell'editoriale: "Siamo degli ex alunni e alunni di licei con un amore per la lettura che non è stato e non è coltivato nella scuola a causa (forse!) di programmi che non permettono di conoscere realtà culturali più vicine a noi e ci impongono di studiare grandi autori del passato a volte con una visione lenta e noiosa del testo". Sono parole che debbono far riflettere quanti operano nella scuola sulla bontà di metodi e di obiettivi dell'insegnamento.

"Questo foglio" è scritto ancora nell'editoriale - non nasce con la presunzione di voler risolvere i problemi del non leggere: né vuole insegnare quali libri bisogna conoscere e quali no. Ex libris nasce per convertire tra amici sui libri. Evidentemente i redattori partono dall'amara constatazione che si legge poco, anche tra i giovani.

Si annunciano appuntamenti fissi per questo mensile: i classici-non-classici, la poesia contemporanea, la letteratura e i media. In questo primo numero i suggerimenti per la lettura ci vengono proposti da Tiziana Scarpa, Lea M. Iandorio, Roberto Tucci, Daniela Ciampi, Chiara Spavanti, Nello Conte, Fernando Pivano.

La redazione è presso Lea Iandorio a Manocalzati ed è a disposizione di tutti per inviare articoli, interventi, suggerimenti. Ex libris è consultabile su internet all'indirizzo e-mail: brainopera.lognet.it. Un promettevole inizio. Una sola raccomandazione: attenzione che nella nostra provincia gli scrittori sono tantissimi. I lettori pochissimi.

Virgilio Iandorio

Napoli chiama Bagnoli Irpino nel nome di Leonardo Di Capua, il grande medico, filosofo e scienziato della seconda metà del Seicento nato nel piccolo centro della nostra provincia nel 1617 e trasferitosi poi a Napoli dopo i primi, intensi studi all'ombra del Cerviatello. Al grande e geniale intellettuale la sua città natale ha dedicato la piazza principale del paese. A suo nome esiste un circolo sociale animato da Gino Iuppa, che da anni è impegnato in un'intensa attività di promozione culturale sul territorio.

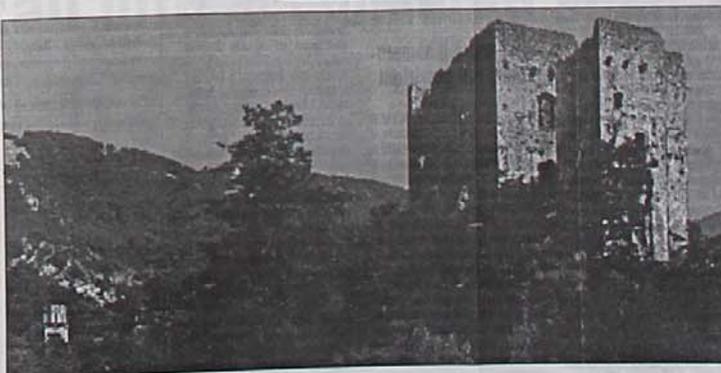
Ma i motivi di questa ritrovata attenzione per l'ideatore dell'Accademia degli Investiganti, grazie alla quale, come ebbe modo di sottolineare il professore Aldo Masullo in occasione, l'anno scorso, del terzo centenario della morte dello scienziato, "si determinò una nuova concezione del sapere, non più metafisico ma concreto e fisico", sono altri.

Padri Celestini, nel 1664, cioè 31 anni prima che morisse, vollero concedergli gratuitamente il "tumulo" nella loro chiesa e nel 1721, 26 anni dopo la morte, gli collocarono una stupenda

LA CELEBRAZIONE NEL TERZO CENTENARIO DELLA MORTE DI LEONARDO DI CAPUA

## Era di Bagnoli lo scienziato-filosofo che combattè contro il potere dei baroni

di GIANNI CIANCIULLI



lapide con scritta in latino. I padri Celestini erano stati allontanati nel 1799 e la chiesa di San Pietro e Maiella, dove

erano le spoglie di Leonardo Di Capua, rimase chiusa per oltre un secolo ed esposta a ogni atto vandalico. Uno di

questi fu compiuto da uno sconosciuto generale borbonico al quale Ferdinando II aveva concesso la Cappella

Sant'Andrea, dove era il sepolcro con la lapide, che venne fatta sparire. Il due marzo 1996, nella sede dell'Istituto

**CALCIO SERIE C1 - IL NUOVO ALLENATORE È INTENZIONATO A FAR USCIRE L'AVELLINO DALL'ATTUALE PERIODO DI CRISI**

# Di Somma chiede rinforzi, Sibilia non fa più miracoli

AVELLINO - Acireale: un nome che richiama il passato. Un tempo la squadra siciliana era sponsorizzata dall'Acquapozzillo. Avversaria irriducibile dell'Avellino ai tempi d'un calcio ruspante e affannoso, la squadra ha avuto un momento di gloria quando è riuscita ad approdare al campionato cadetto, ma ora è alle prese con un nuovo "burgatorio" in C.E. Le speranze di risalita sono abbastanza ben riposte. La squadra ha cambiato pochissimi calciatori, affidandosi ad una programmazione seria ed avveduta, all'insegna dell'umiltà. I risultati non si sono fatti attendere e ora si può dire che al "Partenio" arriva un'altra brutta gatta da pelare.

Dopo quattro partite casalinghe perse una dietro l'altra (senza contare la sconfitta in Coppa Italia) i siciliani certamente verranno per il momento in trend negativo del "lupo". Terra di conquista, dunque, il Partenio?

Sembra proprio di sì. La legge del Partenio è brogata da tempo. A suo posto c'è una sorta di lasciarsi andare permanente, di sagra dell'ospitalità che sta allungando, domenica dopo domenica, il pubblico dalla squadra. Certo la rabbia vedendo questo gruppo di calciatori di cemento sbadigliare verso il cielo, coi suoi tappeti verdi e invitate, i suoi ricordi che pesano, le tracce d'un passato illustre.

C'era una volta il grande Avellino. E ora? Ora c'è una squadra piccola piccola di cui molti si vergognano.

E così, fuga dopo fuga, disimpegno dopo disimpegno, ecco la C2 profilarsi minacciosa. L'Avellino sta cercando la scia di Catanzaro, Messina, Catania, Pisa. Grande decaduta, provincialità ricacciata in basso dal calcio che conta, la squadra sta letteralmente naufragando. Non era questo che il pubblico si attendeva da Antonio Sibilia. Il suo grande ritorno, preceduto dalle ignominiose prestazioni della squadra ai

## Alla riconquista del Partenio



Di Somma



Sibilia

AVELLINO - Che cosa succede nell'Avellino? Quale futuro attende la società di via Partenio che rischia di dover aggiornare il suo pedigree su internet (sì, perché su internet si può trovare la storia dell'Avellino calcio) se questo campionato dovesse avere quell'epilogo amaro che i risultati finora collezionati lasciano presagire? Sibilia resta o cederà ad altri il sodalizio bianco-verde?

A questi, e ad altri interrogativi si dovranno pure dare delle risposte nei prossimi mesi. Intanto, il campionato continua e richiama tutti alla brava realtà. La compagine irpina è lì, in piena zona retrocessione e rischia veramente grosso se non dovesse, in tempi brevi, risalire la china e cercare di assicurarsi per lo meno la permanenza in C1.

Neppure il ritorno sulla panchina di quella che è stata un'autentica bandiera, vale a dire di quel Salvatore Di Somma che fu il capitano dei tempi d'oro della serie A, sembra avere, finora, sortito effetti positivi nel rapporto tra pubblico e società. La sconfitta di Catania, in campionato, e quella di Coppa contro il Benevento (squadra di

C2) al Partenio, non sono certo risultate utili per rassicurare l'ambiente della tifoseria, già deluso dalle ultime, incredibili prestazioni dell'Avellino, soprattutto tra le mura amiche.

La legge del Partenio? Un ricordo da raccontare ai nipotini dinanzi al focolare. Ormai su quello che fu uno dei terreni di gioco più temuti vengono a vincere tutti, ma proprio tutti, tra l'indifferenza generale.

Si riuscirà a porre fine a questo stato di cose? Una prima, immediata risposta l'avremo già a partire da domani quando sull'erba del Partenio sarà di scena l'Acireale, vale a dire una delle squadre pretendenti alla promozione.

Di Somma schiererà contro i siciliani una formazione con i nuovi rincazzati che Sibilia ha provveduto - per l'ennesima volta - a far arrivare in Irpinia. È inutile, a questo punto, dire che un mio passo falso dinanzi al pubblico amico - ma ci saranno veramente i difetti sugli spalti? - significherebbe la rottura definitiva con la squadra. Di Somma e i suoi uomini sono avvisati.

I.S.

tempi della Bonatti, fu salutato come una rivincita e una speranza. Per questo ora la delusione è enorme. C'è addirittura chi rimpiange il povero ingegnere Tedeschi, pluricontestato e inerte. Certo non era questo che il pubblico si attendeva da un leone come Sibilia.

L'anno scorso, nonostante l'epilogo da onestata paesana del campionato della promozione, ci furono più di cinquemila abbonamenti e quest'anno, nonostante le

impennate e le polemiche, gli abbonati sono comunque, più di tremila, più di quanti non siano in altre realtà calcistiche della stessa categoria.

Ad ogni annuncio di arrivo è seguita, fino a questo momento, più d'una partenza. Anche quest'anno come l'anno scorso, il mercato supplementare è stato portato avanti all'insegna della liquidazione per fine stagione.

Intanto se n'è andato il re Zorati, reo di non aver battuto i pugni sul tavolo al mo-

mento giusto, è arrivato un uomo, Di Somma, che ricorda momenti felici del calcio irpino. Ci si aspettava un altro miracolo, ma a Catania le cose sono andate male.

E male sono andate anche in Coppa Italia, con il Benevento che s'è preso il lusso di espugnare il "Partenio".

In altri tempi l'avvento avrebbe fatto cadere più d'una testa nel paniere del boia. E invece tutto è rimasto come prima.

Ed ecco l'Acireale, e, sullo sfondo, il Casarano.

Nonostante questo, nonostante tutto, l'Avellino può ancora farcela. Può ancora disputare un campionato accettabile e magari con qualche speranza finale. A una condizione: che si ritrovi la voglia di lottare che un tempo era la caratteristica fondamentale della squadra irpina.

La squadra, a parte i limiti tecnici, è sembrata finora spenta e leziosa, rassegnata e incapace di reagire.

La storia dell'Avellino è quella di una squadra che ha spesso colmato il gap tecnico con la capacità di lotta, con la grinta, con la determinazione.

Erano qualità mutate dal pubblico che seguiva, come un sol uomo, la squadra biancoverde. Il miracolo Avellino fu soprattutto questo.

Ma come si fa a ritrovare l'entusiasmo perduto? I tentativi operati per riavvicinare le parti sono tutti falliti e incalza un calendario difficile.

Eppure bisogna insistere. Il patriarcato del calcio irpino, nonostante tutto, insiste e promette recuperi e miracoli novembre.

Certo, ci sono anche voci relative a cessioni di pacchetti azionari, ad iniziative di singoli e di cordate.

Tutto questo non può non turbare l'ambiente, in un momento così delicato e difficile.

Ora bisogna stringere i denti e lottare. Le cose di sadore, gli eventuali disimpegni, anche le sessioni sono eventi abbastanza prevedibili nel calcio e nessuno può sottrarsi alla logica d'un calcio che sta cambiando.

Ora è tempo di lottare. L'Avellino deve difendere la dignità d'una tradizione, lo spirito d'una comunità, lo spirito d'una gloria sportiva che non è stata certamente un'invenzione. Per fare i conti c'è sempre tempo.

Giuseppe Pisano

**BASKET - IL PUNTO SUL CAMPIONATO**

## Pasta Baronica in bilico, Tucci carica l'ambiente

AVELLINO - Scandone Pasta Baronica disconfitta quella che quasi al giro di boa si trova in una situazione di classifica sospesa tra la pole promozione e quella salvezza. Certo, alla vigilia del torneo era logico attendersi di più da un team costruito per essere competitivo e che ha invece staccato più di una gara. Una lunga sequela di infortuni, la balbettante fiducia data al coach Tucci, qualche errore dello stesso e dei dirigenti nel valutare troppo qualche giocatore deludente, sono alla base del toro fino qui a singhiozzo.

Dopo la normale vittoria sul diretto Cagliari, il toro entrò per gli irpini in una fase decisiva. Domani a Trapani, domenica prossima 1° dicembre, a Teramo. Frascolla e soci sono attesi da match verify.

Se si vuol sognare bisogna almeno vincere una delle due gare esterne in attesa pure di qualche rinforzo (Castrolo, Cagnin) in arrivo.

Da segnalare pure la grande amichevole Pro-Teléfono del 4 dicembre, alle ore 18.30, che vedrà al Palasport l'arrivo della Juve Caserta e dei suoi campioni di Serie A2, nella manifestazione benificata

volta del Massimiliano Garullo e patrocinata da BNL, UCSI e altre associazioni benemerite. In campo femminile, Partenio Basket in A2 e ACSI in serie B continuano ad accusare battute di arresto.

Sembra scontato di questo passo la disputa per entrambe della poule salvezza. Prossimi impegni: Pantere Caserta (fuori) e Castelvolturno per il Partenio e doppio impegno interno con Stabia e Giugliano per l'ACSI.

AMARCORD  
Ventitré anni dopo la mitica V.C. dell'Istituto Tecnico Agrario "F. De Sanctis" si ritrova il 7 dicembre prossimo al "Valleverde" di Senno in una serata di amarcord e golardia.

Funzionari di banca, dirigenti di aziende, spettatori agrari, professori, gli ex 23 simpatizzanti monelli di una spensierata gioventù, riviviamo momenti di intensa commozione insieme ai professori Galasso, Voccola, Zannini, Romagnuolo e Della Sala.

Mancherà purtroppo qualche docente e l'indimenticabile Franco Gregorio di Castelfrancesi prematuramente scomparso.

Luigi Zappella

ALCALO  
Ci vuole coraggio per aprire

N.R. 985/96 R.E.S. N.R. 4131/93 R.G.N.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI AVELLINO

Il Pretore di Montoro S.

all'udienza del 14/6/96 ha emesso la seguente sentenza nella causa penale C/Tornatore Michele e ad Avellino il 12/6/93 res. Montoro S. C.da Panosse Fraz. S. Eustachio

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 2 lg. 386/90 per aver emesso, senza l'autorizzazione del trattario, n. 2 assegni bancari dell'importo complessivo di Lit. 11.000.000. Protesti del 22/6/92 e 7/10/92

OMISSIS

P.Q.M.

condanna il suddetto alla pena di mesi 3 di reclusione di emissione assegni bancari e postali per anni 1. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul giornale "L'Irpinia" ed. di Avellino.

Per estratto conformi all'originale.

Avellino, 13 Novembre 1996

Il Responsabile della Sezione

F.to Antonio Polcaro

Avviso ai lettori

Per abbonarsi al nostro giornale è sufficiente spedire un vaglia o assegno postale di Lit. 20.000 intestato a Associazione "L'Irpinia", Contrada Chiara n. 1-83100 Avellino.

Abbonamento sostenitore Lit. 50.000

Abbonamento benemerito Lit. 100.000

Abbonamento di favore Lit. 10.000

di questi tempi un nuovo club dell'Avellino, ma la fede incrollabile di Tonino Comella detto "il principino" è immensa ed ecco al Conco Vittorio Emanuele, al fianco del Bar Olga, "United Football Club", con scopi di aggregazione giovanile (già 150 gli iscritti) basati su sani principi di lealtà sportiva.

PALLAMANO

La sconfitta di Ciampino e Napoli hanno riportato sulla terra l'ACLI Handball uscito in dimensioni dalla doppiabattuta d'arresto. Niente è compromesso, ma ora si possono vietati altre battute d'arresto a partire da stasera quando gli irpini affronteranno in casa il Crotona.

PALLAVOLO

Impresa sfiorata dall'Olimpia battuta al tie-break in Sardegna sul campo del Decanumano. Altro impegno oggi in trasferta per i ragazzi di Spica impegnato a Sorrento contro il Meta.

AMARCORD

Ventitré anni dopo la mitica V.C. dell'Istituto Tecnico Agrario "F. De Sanctis" si ritrova il 7 dicembre prossimo al "Valleverde" di Senno in una serata di amarcord e golardia.

Funzionari di banca, dirigenti di aziende, spettatori agrari, professori, gli ex 23 simpatizzanti monelli di una spensierata gioventù, riviviamo momenti di intensa commozione insieme ai professori Galasso, Voccola, Zannini, Romagnuolo e Della Sala.

Mancherà purtroppo qualche docente e l'indimenticabile Franco Gregorio di Castelfrancesi prematuramente scomparso.

Luigi Zappella

## Dalla prima pagina

### Sconfitto l'Ulivo a Mancalozzi e a Mugano del Cardinale

e sotto osservazione i due maggiori partners all'interno dell'Ulivo, vale a dire Ppi e Pds, che, da tempo, hanno dato vita ad un chiarimento - anche al loro interno - per una nuova strategia comune.

### Una fiaccolata contro l'amianto

Alcune garanzie, probabilmente in altro settore, e previa la bonifica dell'area. Ma c'è anche chi dice, come Anzalone, «basta con l'isocianato, ora è sempre».

### Lettera aperta ai giovani avellinesi

devi, ad apparire quasi siete e non a fingere di essere come è più vantaggioso apparire.

Avete dunque idee e idee ma pure, tanto più nobili quanto più ignorati e quotidiani.

Il male non appaga mai, anche quando assume le sembianze del premio o del trionfo; il malvagio è sempre un ineludibile da amare più che da punire, non ha il coraggio di farlo.

Provatevi ad amare e sarete amati. E se questo non dovesse accadere, comunque amate voi stessi perché nell'amore vi scoprirete degli di vivere.

Il male non appaga mai, anche quando assume le sembianze del premio o del trionfo; il malvagio è sempre un ineludibile da amare più che da punire, non ha il coraggio di farlo.

Provatevi ad amare e sarete amati. E se questo non dovesse accadere, comunque amate voi stessi perché nell'amore vi scoprirete degli di vivere.

Il male non appaga mai, anche quando assume le sembianze del premio o del trionfo; il malvagio è sempre un ineludibile da amare più che da punire, non ha il coraggio di farlo.

Provatevi ad amare e sarete amati. E se questo non dovesse accadere, comunque amate voi stessi perché nell'amore vi scoprirete degli di vivere.

Siete capaci di offendere con violenza ma pur di soffrire con amore e per amore.

Siete a volte disinteressati e indifferenti, privi e rinunciatari; ma a volte siete pure, e più frequentemente di quanto si crede, appassionatamente partecipi delle vicende della vostra famiglia, dei vostri amici, della vostra scuola, del vostro paese, della vostra chiesa.

Come sempre accade in ogni umana creatura, anche in voi sono presenti il bene e il male, e tra loro contrastano, com'è ovvio, sotto il nome di virtù e di vizi, di sacrificio e di interessi utilitaristici, di bontà e di malvagità, di istinti violenti e di serena consapevolezza razionale.

Ma la vita è bella per questo quanto meno cemento cui siamo quotidianamente chiamati e nel quale si sperimenta e si esalta la nostra stessa libertà.

Se vi sentite soli ed incompiuti, incapaci di sopportare ad anche solo di accettare i vostri incoforti che c'è sempre qualcuno che ha bisogno di voi e che forse voi ancora non conoscete, che c'è sempre qualcuno che ha bisogno di essere capito da voi che lo desiderate, pure se non ve lo dice perché non ha il coraggio di farlo.

Provatevi ad amare e sarete amati. E se questo non dovesse accadere, comunque amate voi stessi perché nell'amore vi scoprirete degli di vivere.

Il male non appaga mai, anche quando assume le sembianze del premio o del trionfo; il malvagio è sempre un ineludibile da amare più che da punire, non ha il coraggio di farlo.

Provatevi ad amare e sarete amati. E se questo non dovesse accadere, comunque amate voi stessi perché nell'amore vi scoprirete degli di vivere.

Il male non appaga mai, anche quando assume le sembianze del premio o del trionfo; il malvagio è sempre un ineludibile da amare più che da punire, non ha il coraggio di farlo.

Provatevi ad amare e sarete amati. E se questo non dovesse accadere, comunque amate voi stessi perché nell'amore vi scoprirete degli di vivere.

Il male non appaga mai, anche quando assume le sembianze del premio o del trionfo; il malvagio è sempre un ineludibile da amare più che da punire, non ha il coraggio di farlo.

Provatevi ad amare e sarete amati. E se questo non dovesse accadere, comunque amate voi stessi perché nell'amore vi scoprirete degli di vivere.

Il male non appaga mai, anche quando assume le sembianze del premio o del trionfo; il malvagio è sempre un ineludibile da amare più che da punire, non ha il coraggio di farlo.

pegnavate a far prevalere le vostre senza imporci con sicurezza ed orgoglio, ma solo con convinzione e sicurezza.

Accettate il passato senza farvene servi, impegnatevi a cambiarlo senza respingerlo; studiate il presente per poterlo cambiare, non giudicarlo senza capirlo; preparate il vostro domani, non limitatevi ad attendere ad invocarvi.

E dove che siete in questo mondo, sappiate che c'è sempre qualcuno, vicino o lontano, che vi ama o vi attende per avanti, qualcuno che ha bisogno di voi. Guardatevi attorno: lo scorderete. Non è momento, ma amando, che si vince nella vita.

### Diminuirà il numero delle circoscrizioni

Questo organismo ebbe il battesimo del fuoco durante il terremoto del novembre 1980 e fu quello il periodo più intenso e fecondo di questa esperienza di decentramento, che andò poi progressivamente attenuandosi, nonostante che nel 1984 vennero assegnate importanti deleghe alle circoscrizioni.

Certo - ha detto Sorvino - soprattutto l'esperienza più recente indurrebbe a ritenere superflua l'esistenza stessa delle circoscrizioni. Pure, ha continuato, questo organismo può essere rilanciato, anche se la diversa distribuzione della popolazione impone un ridisegno degli ambiti territoriali delle circoscrizioni. Pure, ha continuato, questo organismo può essere rilanciato, anche se la diversa distribu-

zione della popolazione impone un ridisegno degli ambiti territoriali delle circoscrizioni. Pure, ha continuato, questo organismo può essere rilanciato, anche se la diversa distribu-

zione della popolazione impone un ridisegno degli ambiti territoriali delle circoscrizioni. Pure, ha continuato, questo organismo può essere rilanciato, anche se la diversa distribu-

zione della popolazione impone un ridisegno degli ambiti territoriali delle circoscrizioni. Pure, ha continuato, questo organismo può essere rilanciato, anche se la diversa distribu-

zione della popolazione impone un ridisegno degli ambiti territoriali delle circoscrizioni. Pure, ha continuato, questo organismo può essere rilanciato, anche se la diversa distribu-

zione della popolazione impone un ridisegno degli ambiti territoriali delle circoscrizioni. Pure, ha continuato, questo organismo può essere rilanciato, anche se la diversa distribu-

zione della popolazione impone un ridisegno degli ambiti territoriali delle circoscrizioni. Pure, ha continuato, questo organismo può essere rilanciato, anche se la diversa distribu-

zione della popolazione impone un ridisegno degli ambiti territoriali delle circoscrizioni. Pure, ha continuato, questo organismo può essere rilanciato, anche se la diversa distribu-

zione della popolazione impone un ridisegno degli ambiti territoriali delle circoscrizioni. Pure, ha continuato, questo organismo può essere rilanciato, anche se la diversa distribu-